

Aniasa: le alternative? Auto in pool e uso promiscuo

«La clientela del noleggio a lungo termine sta valutando il vantaggio di passare dalle auto in pool, con una deducibilità prevista del 20%, a una maggiore utilizzazione del meccanismo dell'assegnazione delle vetture a uso promiscuo, per le quali si applica invece la maggiore deducibilità del 70%». Sono queste, secondo Pietro Teofilatto, direttore della sezione noleggio a lungo termine di Aniasa, le possibili vie di fuga. «Ormai come contribuenti, sia aziende che privati, avvertiamo questa continua tassazione come ineluttabile», aggiunge Teofilatto a *ItaliaOggi Sette*, «ma bisogna porre un limite. Se prima il Tax Divide con le medie europee era già penalizzante, adesso rischia di diventare insostenibile. Se prima si prevedevano circa 30-40 mila auto in meno con minori entrate fiscali per oltre 200 milioni, adesso il panorama è più grigio. E poi qualcuno dovrà spiegare come si fa a competere con il bene e il servizio prodotto in Germania o in Francia, dove per l'auto aziendale si detrae il 100% dell'Iva e si deducono tutti i costi». Al momento, tuttavia, il settore sta reggendo il colpo: stando, infatti, ai dati della ricerca annuale «Il mercato auto a valore 2012», promossa dal Centro studi Fleet&Mobility e presentata a Roma al congresso «La Capitale Automobile», alla fine del 2012 gli italiani avranno speso circa 25 miliardi di euro per acquistare auto nuove (-22% sul 2011), ma a subire la contrazione più alta saranno le famiglie (da 20 a 15 mld di euro), mentre scendono in modo meno significativo quelli delle società (da 6,4 a 5,1 mld di euro) e dei noleggiatori (da 5,2 mld di euro a 4,8 mld). «Il portafoglio clienti è sempre forte: chi ha constatato prima e durante la crisi i vantaggi del noleggio continua a noleggiare, semmai prorogando la durata del contratto», spiega Teofilatto, anche se, «la questione della fiscalità dell'auto, deve essere riaperta e riconsiderata: se sui mercati finanziari con la maggior influenza della Bce di Mario Draghi si comincia a vedere un serio coordinamento delle varie politiche nazionali, arriverà, si spera a breve, un collegamento intraeuropeo della fiscalità e si auspica che il Tax Divide tra noi e l'Europa si smaterializzi».

Nelle casse dell'erario

ItaliaOggi17

4,5 mld

DI ANDREA BONGI

Dal 1° gennaio 2013 auto ad appetibilità fiscale dimezzata. Mentre nelle casse dell'erario arriveranno 4,5 miliardi di gettito. La deducibilità dei costi per imprese e professionisti passerà, infatti, dall'attuale 40 al 20%, mentre nel caso di autovetture assegnate a uso promiscuo ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta la deducibilità fiscale dei costi passerà dall'attuale 90 al 70%. Invariati, invece, sia i limiti massimi di valore deducibile del costo di acquisto o di locazione finanziaria e di noleggio nonché il regime di detraibilità dell'imposta sul valore aggiunto. Gli effetti in termini di gettito per l'erario e, quale logica contropartita, di aggravio fiscale per imprese e professionisti sono estremamente significativi. La manovra Fornero sul mercato del lavoro stimava, infatti, in circa 3 miliardi di euro l'intervento sulle auto aziendali e su quelle concesse in uso promiscuo ai dipendenti, mentre la legge di stabilità 2013 stima in circa 1,5 miliardi l'ulteriore abbattimento della deducibilità fiscale. In totale l'intervento sulle auto porterà nelle casse dell'erario 4,5 miliardi di gettito, una specie di manovra finanziaria a sé.

Quanto al numero delle autovetture e delle moto coinvolte nell'operazione di diminuzione della deducibilità fiscale dei loro costi, la relazione tecnica che accompagna la legge di stabilità individua in circa 7 milioni i veicoli attribuibili ai soggetti titolari di partita Iva. Le stime

dell'Aniasa (Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e dei servizi automobilistici) effettuate in occasione dell'11° rapporto sul noleggio veicoli 2011, individuano invece in 3.677.000 unità le auto aziendali in Italia. Di queste 1.677.000 costituiscono le cosiddette flotte aziendali, mentre i restanti 2 milioni sono utilizzate direttamente dalle piccole e medie imprese, dai liberi professionisti e dagli artigiani. Alla fine, se la legge di stabilità verrà confermata per la parte che interviene sui costi auto, la forbice fra l'uso promiscuo ai dipendenti e l'utilizzo in proprio dell'autovettura da parte dell'impresa risulterà ancor più amplificata rispetto alla situazione attuale.

La diminuzione di venti punti percentuali della deducibilità dei costi dati in uso ai dipendenti per la maggior parte del periodo d'imposta è destinata a impattare in negativo sul carico fiscale delle imprese in misura meno che proporzionale rispetto al dimezzamento dei costi (dal 40 al 20%) delle auto utilizzate in proprio. Ciò è dovuto principalmente al fatto che per l'utilizzo diretto, oltre che il dimezzamento delle percentuali di deducibilità, scattano anche i limiti annui di deduzione del costo. Queste considerazioni risultano ancor più evidenti nel caso del noleggio dove il limite dei canoni annui deducibili pari a 3.615,20 euro, oramai estremamente risicato, combinato con il dimezzamento delle percentuali di deducibilità rischia di mettere in grave disagio l'intero comparto.

—••• Riproduzione riservata —•••